

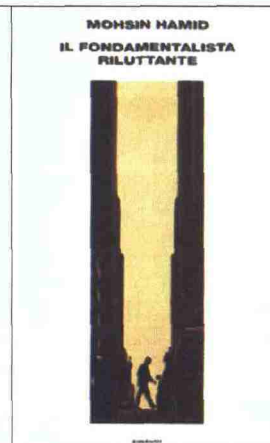
LIBRI

di Giorgio Montefoschi

**IL FONDAMENTALISTA RILUTTANTE**  
 DI MOSHIN HAMID

Einaudi, pagg. 134, € 14

**V**idi crollare prima l'una poi l'altra delle torri gemelle del World Trade Center. E allora sorrisi». La frase centrale del romanzo del pakistano Moshin Hamid, *Il fondamentalista riluttante*, uno dei libri più venduti negli Usa, è a pagina 54 dell'edizione Einaudi. Più o meno a metà. Ma andiamo con ordine. In un caffè di Lahore, Changez, un giovane pakistano, racconta a un signore americano, di cui non udremo mai la voce, la sua vita. Tutto nasce da quel momento



terribile, l'Undici settembre. O, per meglio dire, è in quel momento che l'immenso bagaglio di contraddizioni, di rancori, di oscurità che il ragazzo musulmano trapiantato a New York portava sepolto nel suo cuore si risveglia e prende una minacciosa forma.

**Chi è Changez?** Dal Pakistan, figlio di una famiglia tradizionale, ricca e impoverita, viene mandato a studiare a Princeton. È bravissimo. A ventidue anni è assunto come analista finanziario in una di quelle aziende che hanno il compito di valutare le società, nel mondo, senza guardare in faccia nessuno. Fa carriera e denaro. Viaggia. Si innamora di Erica, una ragazza affascinante che, però, insegue la memoria di un suo fidanzato amatissimo e morto. L'amore, fra i due, Changez e Erica, è tenero e tuttavia irrisolto. Per ora, non ci sono problemi di identità, di pelle. Poi, le Due Torri. Di colpo, Changez vede le cose con un altro occhio: la sua professione come quella di uno spietato rapinatore; l'America come simbolo della sopraffazione e dell'arrogante dominio nel mondo. Intanto è stato invaso l'Afghanistan. Changez è sempre più in crisi. Vuole e deve ribellarsi. Lo farà. Possiamo dire che *Il fondamentalista riluttante*, stringato, piuttosto ben scritto, è *literally correct*. C'è tutto quello che funziona per andare nelle classifiche dei best-seller: il tema dell'identità razziale, l'America padrona, una New York fascinosa dove i futuri terroristi vivono benissimo, un paio di scene di sesso descritte nei particolari.

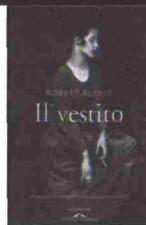
**PROMOSSI E BOCCIATI**

di Giulia Borgese

**IL VESTITO**

di R. Alexis, Ponte alle Grazie, pagg. 109, € 9

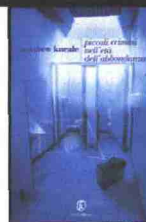
UNA STORIA BEN CESELLATA È un piccolo romanzo che ricorda le incisioni tedesche degli anni Venti: disegnate con beffarda crudeltà, in cui le persone hanno volti e corpi contorti e induriti dal dolore, dalla sensualità o dal vizio. Dell'autore si sa solo che vive a Lione. In una piccola città di confine alla vigilia della Grande guerra i soldati attendono la partenza per il fronte. La vita di un giovane ufficiale solitario e malinconico è sconvolta da una bella italiana, estremamente libertina, e dal padre, misterioso e affascinante, ancora più libertino. Orge, duelli e una inaspettata verità. **Conturbante e allucinante.**



**PICCOLI CRIMINI NELL'ETÀ DELL'ABBONDANZA**

di M. Knele, Fazi editore, pagg. 300, € 17

RACCONTI DEL GIORNO D'OGGI Dodici storie di un celebre autore inglese che abita a Roma. I protagonisti sono persone normali, o quasi, la cui vita è scossa da eventi imprevedibili. Come la famiglia inglese che fa una vacanza in Cina e viene coinvolta in un processo assurdo. Ma quello che più ci colpisce è il giovane kamikaze palestinese che, dopo aver passato ore a leggere il Corano, indossa l'imbracatura di bombe, saluta gli amici, memorizza le istruzioni. Ma a destinazione è colto dal dubbio... **Un mondo spietato e divertente.**



**COME ERAVAMO. RICORDANDO LA PRINCIPESSA DIANA**

di P. Burrell, Tea, pagg. 274, € 12

RITRATTO SFOCATO Raramente può capitare un libro meno interessante di questo secondo volume scritto dal maggiordomo della principessa. Intanto perché protagonista è lui, "la quercia", piuttosto che "il boss" come chiama Diana. Basta vedere come descrive Kensington Palace: "Un arazzo fiammingo del Settecento largo almeno sei metri attirava l'attenzione". Ma dicci cosa rappresentava! E invece via con le "poltrone imbottite color pesca con frange...". E Dodi? Lei non l'amava. Un altro era "il prescelto", ma solo lui lo sapeva. **Furbacchione d'un maggiordomo.**

